

**Siped**  
Società Italiana di Pedagogia  
Fondato 1911

Dare la parola:  
professionalità pedagogiche,  
educative e formative.  
A 100 anni dalla nascita  
di don Milani

a cura di  
*Vanna Boffo*  
*Giovanna Del Gobbo*  
*Pierluigi Malavasi*

Junior Conference



  
**Pensa**  
MULTIMEDIA

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

13

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

### **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxeberria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

### **Comitato di Redazione**

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatori* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

### **Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference**

*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Francesca Dello Preite* | Università degli Studi di Firenze  
*Francesco De Maria* | Università degli Studi di Firenze  
*Glenda Galeotti* | Università degli Studi di Firenze  
*Luca Grisolini* | Università degli Studi di Firenze  
*Zoran Lapov* | Università degli Studi di Firenze  
*Silvia Mugnaini* | Università degli Studi di Firenze  
*Giorgia Pasquali* | Università degli Studi di Firenze  
*Jessica Piccardi* | Università degli Studi di Firenze  
*Giada Prisco* | Università degli Studi di Firenze

**Collana soggetta a peer review**

Dare la parola: professionalità pedagogiche,  
educative e formative.

A 100 anni dalla nascita di don Milani

a cura di

*Vanna Boffo*

*Giovanna Del Gobbo*


*Pierluigi Malavasi*

*Junior Conference*



ISBN volume 979-12-5568-130-4  
ISSN collana 2611-1322

2024 © by Pensa MultiMedia®  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)



# Indice

## • SALUTI ISTITUZIONALI

Alessandra Petrucci 18

## • INTRODUZIONE AI LAVORI

Leandro Lombardi 21  
*Dare la parola significa formare "cittadini sovrani"*

Giovanna Del Gobbo 23  
*Le professioni dell'educazione e della formazione nel solco della scuola pedagogica fiorentina*

Maria Tomarchio 28  
*Dare la parola. Il diritto e il dovere di dire le cose*

Pascal Perillo 33  
*"I care". L'impegno della ricerca pedagogica per le professioni educative, formative e pedagogiche*

### Panel 1

Educare al confronto. Progetti e valori, persone e comunità per le professioni educative

### Sottogruppo 1

## • COORDINATORI

Francesco Magni 39  
*Lo strano caso della «duplicazione» italiana dell'istruzione professionale. Motivi e speranze per un suo superamento*

<b>Antonia Chiara Scardicchio</b>	46
<i>L'educazione non è un App. Questioni di pensiero e libertà nel tempo della post-verità</i>	
<b>Monja Taraschi</b>	57
<i>Sulla strada del dialogo, pedagogia e diritto in viaggio con le parole</i>	
 <b>• INTERVENTI</b>	
<b>Vanessa Bettin</b>	64
<i>Educare è orientare e orientare è educare: l'orientamento fra cambiamenti e costruzioni di reti</i>	
<b>Eleonora Bonvini</b>	71
<i>Orientare alla scelta per ridurre le disuguaglianze: quando la segregazione formativa incontra l'“I care”</i>	
<b>Francesca Buccini</b>	76
<i>Dentro la povertà: riflessioni e prospettive di sviluppo</i>	
<b>Aurora Bulgarelli</b>	81
<i>Migranti adulti e apprendimento della Lingua Seconda per l'inclusione sociale. Indagine qualitativa sulle scuole di italiano L2 di Roma</i>	
<b>Chiara Carletti</b>	87
<i>Il tempo delle scelte: come costruire una Università inclusiva per una cittadinanza consapevole</i>	
<b>Lucia Carriera</b>	93
<i>La dimensione di 'casa' in comunità: esplorare l'esperienza vissuta per gli educatori professionali di comunità</i>	
<b>Giorgia Coppola</b>	98
<i>La fragilità ai margini: attualizzazioni del pensiero di don Milani</i>	
<b>Costanza Croce</b>	103
<i>Il santo scolaro e il valore educativo dell'arte nella Scuola di Barbiana</i>	
<b>Guendalina Cucuzza</b>	108
<i>Saperi a confronto. Il ruolo delle professioni educative nel dare voce al paziente e promuovere sistemi di cura integrata in ambito sanitario</i>	

**Sara Damiola** 113  
*Accompagnare le comunità locali: prospettive pedagogiche dopo la pandemia*

## Sottogruppo 2

### • COORDINATORI

**Teodora Pezzano** 120  
*Educare al confronto. La questione centrale della democrazia*

**Fabio Togni** 127  
*Specchio, specchio delle mie brame. Intorno al confronto e alla sua educazione*

### • INTERVENTI

**Francesca Di Michele** 135  
*Progetto L.E.A.R.N. pratiche di contrasto alla povertà educativa per una pedagogia della scelta e della responsabilità*

**Christian Distefano** 140  
*Valorizzare la professionalità pedagogica nei contesti scolastici: il ruolo del «pedagogista» tra inclusione e Cura educativa*

**Marianna Doronzo** 145  
*La gioia della conoscenza attraverso la pratica musicale: l'esperienza del maestro Milani*

**Letizia Gamberi** 150  
*Le competenze imprenditive in Alta Formazione: trasformare le idee in azione*

**Giuditta Giuliano** 156  
*La parola intra moenia*

## Sottogruppo 3

### • COORDINATORI

**Maria Vinciguerra** 162  
*“Promuovere “microcomunità generative” per sostenere la genitorialità. A 100 anni dalla nascita di don Milani*



• INTERVENTI

<b>Gaetana Tiziana Iannone</b> <i>Una lingua per essere: uno studio di caso nel Sai di Latina</i>	169
<b>Luisa Luini</b> <i>Le discussioni di gruppo nei processi di ricerca con photovoice: sostenere il confronto tra pari con processi di ricerca partecipativi</i>	175
<b>Taub Mikol Kulberg</b> <i>La motivazione nel service-learning quale elemento di prevenzione della dispersione scolastica</i>	180
<b>Dino Mancarella</b> <i>Lo studio della categoria di employability nell'alta formazione: una riflessione sviluppata sui CdL dell'area della formazione dell'Università degli Studi di Firenze</i>	186
<b>Alba Mussini</b> <i>Prendersi cura delle relazioni professionali: middle management scolastico e benessere organizzativo</i>	193
<b>Maria Grazia Proli</b> <i>Il recupero e la condivisione degli spazi pubblici urbani per generare modelli di vita sostenibile</i>	199
<b>Dalila Raccagni</b> <i>Confronto tra attori educativi. Il valore formativo dei focus group nel contesto del Cre-Grest / Oratorio Estivo</i>	205
<b>Angela Rinaldi</b> <i>Le parole per valutare in una scuola che innova</i>	210
<b>Faustino Rizzo</b> <i>Alla scoperta dei "loro più intimi doni": sfide e opportunità di educare in territori segnati dalla cultura mafiosa</i>	215
<b>Maria Romano</b> <i>A occhi aperti: formare i professionisti dell'educazione l'immaginazione pedagogica</i>	222

## Sottogruppo 4

### • COORDINATORI

**Raffaella Biagioli** 228  
*Scuola e professionalità educative*

**Maria Benedetta Gambacorti-Passerini** 233  
*Lavorare in educazione oggi: la sfida di formare professionisti capaci di educarsi ed educare al confronto nella complessità contemporanea*

**Francesca Torlone** 240  
*I professionisti dell'educazione degli adulti: evoluzione dell'identità pedagogica*

### • INTERVENTI

**Miriam Bassi** 248  
*La dimensione della cura nella relazione d'aiuto: una "core competence" per i professionisti dell'orientamento*

**Sabrina Falconi** 253  
*Il rapporto tra lifelong guidance e lifelong learning per costruire un mind set per la sostenibilità*

**Stefano Mazza** 260  
*Dialogo sul governo del cambiamento fra due epoche di transizione, alla ricerca di una forma educativa riflessiva ed ugualitaria*

**Giada Prisco** 264  
*Educazione, cooperazione, giustizia sociale: le parole del pensiero pedagogico di don Lorenzo Milani*

**Simone Romeo** 269  
*Dare o prendere la parola. La complessa dialettica dell'educazione democratica*

**Francesca Rota** 274  
*Educare alla sostenibilità: il ruolo della scuola come comunità di apprendimento partecipativo*

**Antonio Pio Ruggiero** 279  
*Pedagogie ed economie: educate al dialogo per futuri sostenibili*

<b>Marika Savastano</b>	283
<i>Presupposti filosofici per una relazione di aiuto: verso il costruito "I care"</i>	
<b>Christel Schachter</b>	288
<i>Orientamento e progetto di vita nella condizione dell'Active Ageing. Dalla prospettiva di Don Milani all'Intelligenza Artificiale</i>	
<b>Sara Scioli</b>	292
<i>PMI RISK ADAPT verso PMI T-Lab. Università, imprese, transizione ecologica: formare al confronto</i>	
<b>Maddalena Sottocorno</b>	297
<i>Uno sguardo sempre aperto sulla povertà educativa minorile</i>	
<b>Annamaria Ventura</b>	303
<i>Parole scolastiche, il messaggio contemporaneo di don Milani</i>	
<b>Elisabetta Villano</b>	308
<i>Educare al confronto: note retrospettive per una metariflessione pedagogica</i>	

## Panel 2

**Pedagogie del dialogo, dinamiche storiche e culturali, prima e dopo Barbiana. Scenari emblematici nelle professioni educative, formative e pedagogiche**

### • COORDINATORI

<b>Luca Bravi</b>	314
<i>La scuola del dialogo per restituire "voce" agli oppressi. Don Lorenzo Milani tra passato e presente</i>	
<b>Livia Romano</b>	320
<i>La nonviolenza come virtù etica nelle professioni educative: la lezione di don Milani</i>	

### • INTERVENTI

<b>Claudia Alborghetti</b>	327
<i>Il potere creativo della parola. Il dialogo pedagogico traduttivo tra Gianni Rodari e Jack Zipes in The Grammar of Fantasy per il pubblico americano</i>	

<b>Gabriele Brancaleoni</b>	333
<i>“Il Posto della letteratura per l’infanzia”: la parola ai libri, la parola alle insegnanti</i>	
<b>Luca Comerio</b>	337
<i>Una fucina di educazione attiva: la scuola all’aperto “Casa del sole” di Milano negli anni 1956-1963</i>	
<b>Giusy Denaro</b>	343
<i>«Nessuno più dei figli del povero à bisogno di essere istruito, e nessuno più di loro à diritto di esserlo a spese del proprio comune». La voce critica dei maestri nel difficile cammino della scuola popolare</i>	
<b>Simona Finetti</b>	348
<i>L’appello di don Lorenzo Milani arriva a Parma. L’esperienza di Ulisse Adorni tra scuola democratica inclusiva ed educazione ai media</i>	
<b>Cristina Gumirato</b>	354
<i>Le Nazioni Unite dei Bambini: dare voce ai cittadini di domani. L’esperienza di educazione alla cittadinanza interculturale promossa da Jella Lepman</i>	
<b>Rossana Lacarbonara</b>	360
<i>“Il mestiere più difficile”: la pedagogia di don Milani tra le pagine della rivista Noi donne (1967)</i>	
<b>Amalia Marciano</b>	365
<i>Mi sta a cuore: don Milani e la parola del futuro</i>	
<b>Chiara Martinelli</b>	371
<i>Dare una nuova parola. Alunni con disabilità negli anni Settanta</i>	
<b>Claudia Matrella</b>	376
<i>Don Milani ieri e oggi: la Parola che salverà “Barbiana”</i>	
<b>Silvia Pacelli</b>	381
<i>L’incontro tra don Milani e Mario Lodi e la scrittura collettiva per dare la parola</i>	
<b>Angelica Padalino</b>	386
<i>I ragazzi di Barbiana oggi: dispersione scolastica e criminalità minorile</i>	
<b>Patrizia A.F. Palmieri</b>	390
<i>Don Milani e Paulo Freire: due educatori, una sola pedagogia come pratica di libertà</i>	

**Valerio Palmieri** 395  
*Don Milani: precursore scomodo di una Chiesa da rinnovare*

### Panel 3

Dare la parola. Didattiche, percorsi d'inclusione e traiettorie di benessere  
per le professioni educative, formative e pedagogiche

#### Sottogruppo 1

##### • COORDINATORI

**Alessia Cinotti** 399  
*Percorsi di inclusione nella disabilità. Il decentramento  
del sapere nelle professioni educative*

**Silvia Guetta** 405  
*La relazione e la parola nelle proposte educative di Lorenzo Milani*

##### • INTERVENTI

**Matteo Adamoli** 412  
*Il framework TPACK nello sviluppo professionale delle competenze  
digitali dei docenti: un percorso di Faculty Development*

**Massimiliano Andreoletti** 417  
*Il ruolo dell'insegnante nell'introduzione di un videogioco  
per l'apprendimento della grammatica italiana all'interno  
dell'attività formativa*

**Veronica Berni** 427  
*Parola liberata, parola liberante. Riflessioni pedagogiche sul potere  
di "dare voce" ai ragazzi detenuti tramite la proposta teatrale  
in carcere minorile*

**Gabriele Biagini, Alice Roffi** 432  
*Percezioni degli educatori sull'utilizzo delle App Educative  
nei servizi per l'infanzia 3-6*

**Massimiliano Bozza** 439  
*La Prassi pedagogica del Teatro dell'Oppresso.  
Un caso studio con richiedenti protezione internazionale in Salento*

<b>Andrea Brambilla</b>	446
<i>L'attualità dell'esperienza di don Milani. Analogie tra il Manifesto "Una scuola" e Barbiana in Classcraft</i>	
<b>Zoran Lapov</b>	451
<i>Tra esilio, vocazione e competenza: l'impegno pedagogico di don Milani</i>	
<b>Valentina Pagliai</b>	457
<i>Fare comunità: l'esempio delle Murate di Firenze come contesto formativo</i>	
<b>Marianna Piccioli</b>	462
<i>Verso lo sviluppo di pratiche inclusive: l'atto intenzionale di progettare l'inclusione</i>	
<b>Pierpaolo Rossato</b>	469
<i>Aver cura dell'educazione: emancipazione e libertà</i>	
<b>Claudia Salvi</b>	473
<i>Il progettista pedagogico nelle imprese per uno sviluppo sostenibile, resiliente e integrale</i>	
 <b>Sottogruppo 2</b>	
 • <b>COORDINATORI</b>	
<b>Menichetti Laura</b>	479
<i>Percorsi di inclusione e traiettorie di benessere. Dalla cinematica alla dinamica</i>	
 • <b>INTERVENTI</b>	
<b>Valeria Cotza</b>	488
<i>Da tutor a educatori di rete: ridefinire servizi e professionalità contro la dispersione scolastica</i>	
<b>Giulia Cuzzo</b>	496
<i>La voce degli studenti nella comunità scolastica: prospettive pedagogiche di giustizia sociale per l'innovazione didattica e il successo professionale</i>	
<b>Letizia Ferri</b>	501
<i>Il TLC come generatore di comunità di pratica nell'ambito della ricerca universitaria: un'esperienza di educazione al confronto</i>	

**Francesca Franceschelli** 506  
*Professioni educative e inclusione: "I-Care" come pratica di benessere*

**Claudia Fredella** 510  
*Un'indagine esplorativa sulla relazione tra scuola ed extra scuola:  
il caso del quartiere San Siro di Milano*

**Elena Gabbi, Ancillotti Ilaria** 518  
*Promuovere la progettazione di interventi educativi per la prosocialità  
nella scuola attraverso i prodotti audiovisivi*

**Giulia Lampugnani** 527  
*La costruzione dell'identità professionale e accademica  
nel percorso dei dottorandi in Educazione della Società Contemporanea:  
uno sguardo dall'interno*

**Alessandra Anna Maiorano** 536  
*Dare parola a studentesse e studenti sul corso di laurea come spinta al cambiamento: analisi dei dati qualitativi emergenti del questionario di una ricerca Mixed Methods*

### Sottogruppo 3

#### • COORDINATORI

**Francesca Bracci** 544  
*Epistemologia postumana della pratica trasformativa*

**Giuliano Franceschini** 552  
*Verso una definizione provvisoria di inclusione scolastica*

#### • INTERVENTI

**Silvia Micheletta** 561  
*Il feedback: qualità distintive e riflessioni sulla sua efficacia*

**Ilaria Paolicelli** 567  
*Tra individualizzazione e personalizzazione: punti di contatto tra l'esperienza educativa di don Milani e le moderne pratiche inclusive*

**Giovanni Papagni** 572  
*Dare la parola alle professioni educative e pedagogiche sulla fragilità dei giovani*

<b>Elisa Rossoni</b>	578
<i>Le culture del gioco con la disabilità infantile. Un progetto di ricercata partecipata con genitori migranti di bambini con disabilità</i>	
<b>Pia Sacco</b>	584
<i>Le metodologie cooperative per la partecipazione e l'inclusione sulla scia dell'insegnamento di don Milani</i>	
<b>Silvia Sangalli</b>	588
<i>Dare la parola ai corpi. L'inclusione dei giovani fragili attraverso la pratica motorio-sportiva</i>	
<b>Angela Spinelli</b>	593
<i>Partecipazione nelle pratiche narrative digitali. Il caso di studio del progetto PRESTO</i>	
<b>Donatella Visceglia</b>	599
<i>Educare liberi. Promuovere la parità di genere a scuola attraverso l'albo illustrato e la autoriflessione</i>	

#### Panel 4

Sperimentare incontri. Dati, società, scelte empirico-sperimentali  
nelle professioni educative, formative e pedagogiche

#### • COORDINATORI

<b>Irene Biemmi</b>	605
<i>Professione docente: femminilizzazione dell'insegnamento e formazione ad una cultura di genere</i>	
<b>Salvatore Patera</b>	608
<i>Lorenzo Milani e Paulo Freire: riflessioni sul "posizionamento" in educazione</i>	

#### • INTERVENTI

<b>Del Gobbo Giovanna, Cristina Banchi</b>	615
<i>Quali strategie educative possono promuovere l'Active Ageing nel passaggio dalla vita lavorativa al pensionamento?</i>	



<b>Alessio Castiglione</b> <i>Insegnare e imparare con Instagram</i>	620
<b>Luca Grisolini</b> <i>Rintracciare esperienze di governance del patrimonio culturale in Toscana: primi risultati di un'indagine regionale</i>	630
<b>Elisa Guasconi</b> <i>Pratiche di formative assessment per promuovere abilità di comprensione dei testi. Una sperimentazione nella scuola secondaria</i>	636
<b>Lucia Maniscalco, Martina Albanese</b> <i>Il Mediterraneo una risorsa sostenibile: Swot Analysis sulle pratiche di educazione ambientale</i>	643
<b>Sofia Marconi</b> <i>"Stare bene", insieme. Il dispositivo patrimonio culturale per il benessere comunitario</i>	650
<b>Silvia Mugnaini</b> <i>Competenze in materia di sostenibilità per le organizzazioni dell'economia sociale: un piano di ricerca empirica</i>	656
<b>Marta Pampaloni</b> <i>Il dispositivo della biblioteca sociale nei contesti penitenziari: i risultati di una ricerca-azione in due istituti penitenziari</i>	664
<b>Vincenzo Nunzio Scalcione</b> <i>Appreciative Inquiry: uno strumento valutativo per l'incremento delle prestazioni lavorative nella scuola</i>	671

# Valorizzare la professionalità pedagogica nei contesti scolastici: il ruolo del «pedagogista» tra inclusione e Cura educativa

Christian Distefano

*Dottorando*

*Università degli Studi di Firenze - christian.distefano@unifi.it*

## 1. Introduzione

*“Ogni qualvolta ci proponiamo di discutere  
un nuovo movimento nell’educazione,  
è particolarmente necessario mettersi  
dal punto di vista più ampio, quello sociale”  
(Dewey, 1970, p. 2)*

Considerare la scuola come spazio sociale, come prodotto le cui modificazioni negli approcci educativi sono (o dovrebbero essere) in linea con quanto accade nella società, significa considerare tale contesto nella sua estrema complessità e fluidità, poiché comprende sfide che coinvolgono, *in primis*, quella variabile incontrollata che è l’uomo, nella sua fase (forse) più imprevedibile, ovvero la giovinezza.

Ecco allora che, per non ritenere “i cambiamenti nell’organizzazione e nella tradizione scolastica [...] invenzioni arbitrarie di educatori singoli” (Dewey, 1970, p. 2), l’intero sistema-scuola dovrebbe porre al centro l’ascolto dei più giovani, per comprenderne realmente a pieno le molteplici difficoltà che possono presentarsi durante la crescita, ostacolandone un armonioso sviluppo della persona. E tali situazioni complesse possono riguardare differenti aspetti: dall’ambito degli apprendimenti (basti considerare la macro-categoria dei Bisogni Educativi Speciali ed, una tra tutti, i Disturbi Specifici dell’Apprendimento, sempre più diffusi), alla sfera emotiva (fragilità che si sono manifestate con maggior forza soprattutto in epoca post-pandemica), ed ancora all’ambito delle competenze (le prove INVALSI e i risultati OCSE-PISA sottolineano una drammatica situazione scolastica italiana).

Fronteggiare tali situazioni di difficoltà, apportando un reale contributo educativo, che sia in grado di rispondere alle sfide che la società post-moderna pone in essere, non è affatto sfida semplice. Ciò che viene a delinarsi, allora, è la necessità di un contesto-scuola che coinvolga sempre più professionisti esterni in grado di supportare ed accompagnare, da punti di vista differenti a seconda della propria formazione e delle proprie competenze, tutti coloro che operano all’interno di tale complesso sistema, per tentare di promuovere un ambiente quanto più volto al benessere del singolo.

## 2. L'abbandono scolastico in Italia: dati aggiornati

*“La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde”*  
(Scuola di Barbiana, 1990, p.35)

Già nel 1967, con la sua *Lettera*, don Milani denunciava la terribile sconfitta cui la scuola andava incontro nel momento in cui *perdeva* i suoi destinatari. Sconfitta che cela una non attenzione degli ultimi, delle loro storie, delle loro sofferenze. Sconfitta che sottolinea un bisogno di capovolgimento di un sistema educativo, denunciato anche dallo stesso priore di Barbiana, affinché la scuola non sia un luogo rigido, disattento, *non curante*, da cui fuggire, ma divenga un posto in cui rifugiarsi, per divenire chi realmente siamo, seppur ancora in potenza.

Eppure, l'elaborazione *Openpolis* dei dati pubblicati da Eurostat mostra una situazione italiana molto delicata rispetto agli altri paesi europei, poiché il nostro Paese si classificherebbe al quinto posto (seguita solo da Germania, 11,5%; Ungheria, 12,4%; Spagna, 13,9% e Romania, 15,6%) per percentuale di studenti con abbandono precoce degli studi (*Openpolis*, 2023).

Nel 2022, infatti, sarebbe l'11,5% degli studenti fra i 18 ed i 24 anni ad aver lasciato la scuola prima del tempo. Nonostante un lieve miglioramento rispetto al 2020 (nel quale la scuola italiana risultava essere al terzo posto per percentuale di abbandono), il numero di studenti che lasciano precocemente tale ambiente è ancora troppo elevato, anche in rapporto agli altri Stati presi in analisi ed, in linea generale, rispetto alla media europea che si attesta attorno al 9,6%. Per tentare di abbassare ulteriormente tale livello, l'Unione Europea ha stabilito, entro il 2030, di ridurre ulteriormente la soglia minima di percentuale di abbandoni scolastici, portandola al 9%.

Situazione delicata, questa, che non si riscontra solamente rapportando il nostro paese a quelli europei, ma osservando anche più nel dettaglio la situazione interna al panorama italiano.

Nonostante diverse regioni (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Umbria, Marche e Basilicata) si classifichino già al di sotto della soglia minima del 10%, stabilita entro il 2020 dall'Europa, nelle altre regioni è sempre molto alto il tasso di abbandono scolastico, che si aggira attorno ad una media del 12,8% (con picchi percentuali in Sicilia del 18,8% ed in Campania del 16,1%, a cui seguono la Sardegna e la Puglia con quasi il 15%) (*Openpolis*, 2023).

A fronte di una situazione scolastica così delicata risulta quanto più necessario ripensare l'ambiente scolastico per introdurre esperti dell'educazione a supporto del personale docente e non, in un'ottica di prevenzione dell'abbandono e di supporto alle fragilità.

### 3. Riferimenti normativi per la professionalità pedagogica

A livello normativo, seppur di fondamentale importanza per competenze e ruolo, la professionalità pedagogica ha ottenuto un riconoscimento solo recentemente con l’emanazione, prima, della Legge di bilancio n. 205 del 27 dicembre 2017, soprattutto nei suoi commi dal 594 al 601, e con la successiva Legge di Bilancio n. 145/2018.

Tali *spiragli* normativi hanno cercato di evidenziare l’identità e le competenze dell’educatore e del pedagogo, dandone dignità alla professione e definendone nel dettaglio il ruolo, le competenze, gli ambiti lavorativi e la formazione cui necessariamente coloro che ambiscono a tali professioni devono conseguire: in tale modo si è cercato, soprattutto, di superare quello spodestamento subito dai professionisti dell’educazione.

Nella normativa, dunque, è ben chiaro come “l’educatore professionale socio-pedagogico e il pedagogo operano nell’ambito educativo, formativo e pedagogico, in rapporto a qualsiasi attività svolta in modo formale, non formale e informale, nelle varie fasi della vita, in una prospettiva di crescita personale e sociale” (Legge di bilancio, 2017, pp. 118-119), a cui si lega indissolubilmente un dominio di lavoro incentrato, *in primis*, sulla relazione di aiuto e sul sostegno educativo rivolto a coloro che si trovano in situazioni di disagio, di fragilità e di svantaggio.

In relazione alla formazione ed al titolo di studio, al comma 595 si legge: “la qualifica di educatore professionale socio-pedagogico è attribuita con laurea L19 [...]. La qualifica di pedagogo è attribuita a seguito del rilascio di un diploma di laurea abilitante nelle classi di laurea magistrale LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi, LM-57 Scienze dell’educazione degli adulti e della formazione continua, LM-85 Scienze pedagogiche o LM-93 Teorie e metodologie dell’e-learning e della *media education*” (Legge di bilancio, 2017, p. 119).

Tra i luoghi formali di educazione, la scuola rappresenta sicuramente un ambiente all’interno del quale le professionalità educative ricoprono un ruolo cardine.

Per sottolineare ciò, il 27 agosto 2020 è stato stipulato un Protocollo di intesa tra MIUR e Associazioni di Pedagogia, che rappresenta una importante novità e scelta strategica per supportare le situazioni di disagio scolastico e personale: con tale *Intesa* il Ministero affida ai professionisti dell’educazione un ruolo prioritario, permettendo loro di inserirsi nel contesto scolastico, collaborando con il Dirigente e con il personale docente.

Tra le azioni promosse nel Protocollo troviamo, su livelli di competenze differenti tra educatore e pedagogo, l’*osservazione*, la *valutazione pedagogica*, gli *interventi formativi* calibrati su specifici bisogni, la *consulenza*, l’*orientamento*, affrontando, assieme al corpo docenti, le molteplici sfide quotidiane che si manifestano all’interno dello spazio-scolastico (Protocollo d’Intesa, 2020).

Il Protocollo riconosce, dunque, dignità alla professione pedagogica, conside-

rando tali professionisti come figure centrali per la promozione di benessere, a contrasto di fenomeni che potrebbero causare disagio e abbandono scolastico.

#### 4. La *Carta Professionale del Pedagogista Scolastico*

Per recuperare il *ritardo epistemologico* e meglio definire la professionalità pedagogica all'interno del contesto-scuola, come già indicato nella normativa e nel Protocollo d'Intesa, Piero Crispiani ha strutturato la *Carta Professionale del Pedagogista Scolastico*, quale strumento per "orientare nel variegato scenario dei servizi e delle competenze [...] e spingere l'analisi e la progettualità inerenti i potenziali della stessa professione" (Crispiani, 2023, p. 75).

Il documento, suddiviso in differenti aspetti legati a tale professionalità, come (tra gli altri) lo *stato attuale*, alcune *note sul pregresso* (giuridico/formale), la *formazione e specializzazione*, le *aspettative*, risulta particolarmente interessante nelle sue sezioni riferite al *dominio di lavoro* ed alle *funzioni professionali*.

Se, con riferimento al primo aspetto, vengono sottolineati come *domini* la *prevenzione*, la *progettazione* (educativa, didattica, di ambienti e materiali), i *processi diagnostici scolastici* (sia *screening* sia valutazioni di Istituto), le *relazioni scuola-famiglia-servizi*, l'*orientamento*, la *formazione* ai docenti, etc., in riferimento alle *funzioni professionali* viene posta particolare attenzione, invece, tra le altre, all'*analisi di contesto*, al *colloquio clinico*, alle *relazioni tecniche*, ai *tutorati* e, soprattutto, alla *consulenza* (Crispiani, 2023).

Indubbiamente è proprio la *consulenza educativa*, spesso sottoforma di "sportello pedagogico", a rappresentare uno dei principali strumenti che caratterizzano, *in primis*, l'operato del pedagogista: una prassi che coinvolge molteplici competenze (dall'ascolto all'interpretazione, dalla decostruzione alla ri-costruzione di prospettive educative, sempre in un'ottica di *fallibilismo*), attraverso un lavoro non diretto ai destinatari del servizio, ma a coloro che operano per/a stretto contatto con tali utenti (Palma, 2017).

È un lavoro, potremmo dire, *meta-riflessivo*, di accompagnamento verso una forma di ri-elaborazione del processo educativo in essere e che trova nella sua stessa esperienza possibili, ulteriori, chiavi di lettura. È momento di confronto, sì, ma sempre legato a esperienze concrete, quotidiane e che mirano (almeno nella sua *mission* professionale), soprattutto, ad un cambiamento per l'operatore (direttamente) e per i destinatari dell'azione educativa (indirettamente). Questa la caratteristica che distingue e dona originalità, più di altre, all'operato del professionista dell'educazione.

#### 5. Conclusioni

Considerare la consulenza come un momento di ascolto, di interpretazione e di rilettura della realtà significa praticare quella *Cura Educativa* che pone al centro l'interesse per l'Altro, in un'ottica di riflessione costante e continua, volta al supe-

ramento di quelle criticità e fragilità che rappresentano, inevitabilmente, il fulcro stesso della nostra esistenza. “Il dato evidente che emerge quando portiamo l’attenzione sulla condizione umana [infatti] è la fragilità e vulnerabilità dell’esserci. Siamo fragili poiché non abbiamo sovranità sulla vita; in essa [...] ci troviamo non a seguito di una decisione che scaturisce dall’interno del nostro essere, ma ci troviamo già posti in essa al di là di ogni nostra decisione” (Mortari, 2021, p. 12).

È a fronte di tale fragilità, la quale si amplifica ancor di più nel momento in cui incontra le sofferenze e le criticità tipiche della vita infantile ed adolescenziale, che il pedagogista scolastico si configura come professionista in grado di intervenire sulle poliedriche situazioni di disagio, restituendo dignità ed importanza al percorso scolastico stesso.

Solo attraverso tale tentativo si può cercare di promuovere una scuola che sia ambiente di *Cura* educativa, per tutti e per ciascuno, e non “un ospedale che cura i sani e respinge i malati” (Scuola di Barbiana, 1990, p. 20). Seguendo tale *vision*, il contesto scolastico potrebbe realmente divenire fondamentale nella crescita dei più giovani strutturandosi, altresì e soprattutto, come luogo di emancipazione e valorizzazione delle *diversità*, in linea con il pensiero di don Milani: è proprio “la *Lettera* [che] ci dice che dobbiamo riconoscerci, anche da piccoli. Riconoscerci reciprocamente per quello che ciascuno è perché possa diventare capace di crescere nella propria originalità. Tenendo conto delle originalità degli altri” (Canevaro, 2017, p. 136).

## Riferimenti bibliografici

- Crispiani, P. (2023). L’apporto del pedagogista a sostegno degli ambienti di apprendimento. In E. Miatto (Ed.), *Il pedagogista nella scuola. Sfide e prospettive* (pp. 64-80). Roma: Studium.
- Dewey, J. (1970). *Scuola e società*. Firenze: La Nuova Italia.
- Canevaro, A. (2017). L’eredità di don Milani cinquant’anni dopo. In Ianes D., Canevaro A. (eds.), *Lontani da dove? Passato e futuro dell’inclusione scolastica in Italia*. Trento: Erickson.
- Mortari, L. (2021). Esserci con cura. In L. Mortari, I. Paoletti (eds.), *La cura*. Genova: il melangolo.
- Openpolis (2023). Sull’abbandono scolastico pesano ancora I divari interni. In <https://www.openpolis.it/sullabbandono-scolastico-pesano-ancora-i-divari-interni/> (ultima consultazione il 27/11/2023)
- Palma, M. (ed.) (2017). *Consulenza pedagogica e clinica della formazione*. Milano: Franco-Angeli.
- Scuola di Barbiana (1990). *Lettera a una professoressa*. Firenze: L.E.F.
- Legge di bilancio n. 205 del 27 dicembre 2017. In [https://www.gazzettaufficiale.it/atto/-stamp/serie\\_generale/originario](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/-stamp/serie_generale/originario) (ultima consultazione il 25/11/2023)
- Protocollo di intesa tra MIUR e Associazioni di Pedagogia – 27 agosto 2020. In <https://www.miur.gov.it/-/protocollo-intesa-attivazione-progetti-finalizzati> (ultima consultazione il 29/11/2023).

La Società Italiana di Pedagogia, nel Convegno “*Dare la parola. Professionalità pedagogiche, educative e formative. A 100 anni dalla nascita di don Milani*”, ha assunto i temi del riconoscimento, della dignità e della rilevanza pubblica delle professionalità educative, pedagogiche e formative. Promosso in collaborazione con l’Università degli Studi di Firenze e il fattivo sostegno del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), il simposio si è svolto a Firenze dal 15 al 17 giugno 2023: ha consentito di condividere ricerche e studi scientifici su teorie e pratiche lavorative di pedagogiste/i, educatrici ed educatori, formatrici e formatori.

Le giornate del Convegno hanno rappresentato uno spazio di riflessione e progettualità, aperto al dialogo con la società civile.

Il Volume raccoglie le relazioni presentate nell’ambito delle sessioni Junior del Convegno. Giovani studiosi appartenenti ai diversi settori scientifico-disciplinari dell’area pedagogica hanno contribuito ad un articolato confronto euristico sulle professionalità educative, pedagogiche e formative.

---

**Vanna Boffo** è Professoressa Ordinaria di Pedagogia Generale e Sociale e Direttrice del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell’Università di Firenze.

**Giovanna Del Gobbo** è Professoressa Ordinaria di Pedagogia Sperimentale e Membro del Direttivo della Società Italiana di Pedagogia.

**Pierluigi Malavasi** è Professore Ordinario e Presidente della Società Italiana di Pedagogia.